

DONNA MODERNA

L'HAI GIÀ
SCARICATA
IMMUNI?

14 DRITTE
PER CAPELLI
PERFETTI

**OBAMA,
FERRAGNEZ & CO.**
LE COPPIE
CHE MUOVONO
IL MONDO

PIÙ FORTI
CONTRO
I VIRUS
GRAZIE
AL SONNO

OBIETTIVO CAPPOTTO

DAL CALCIO
AL CINEMA
**TOTTI,
UNO DI NOI**

PROVATO PER VOI
HO IMPARATO
A RICAMARE
SU ZOOM

Ela Fundora
23 anni,
globetrotter
della Costa Rica

1,50 €



TENDENZE

FIORI A REGOLA D'ARTE

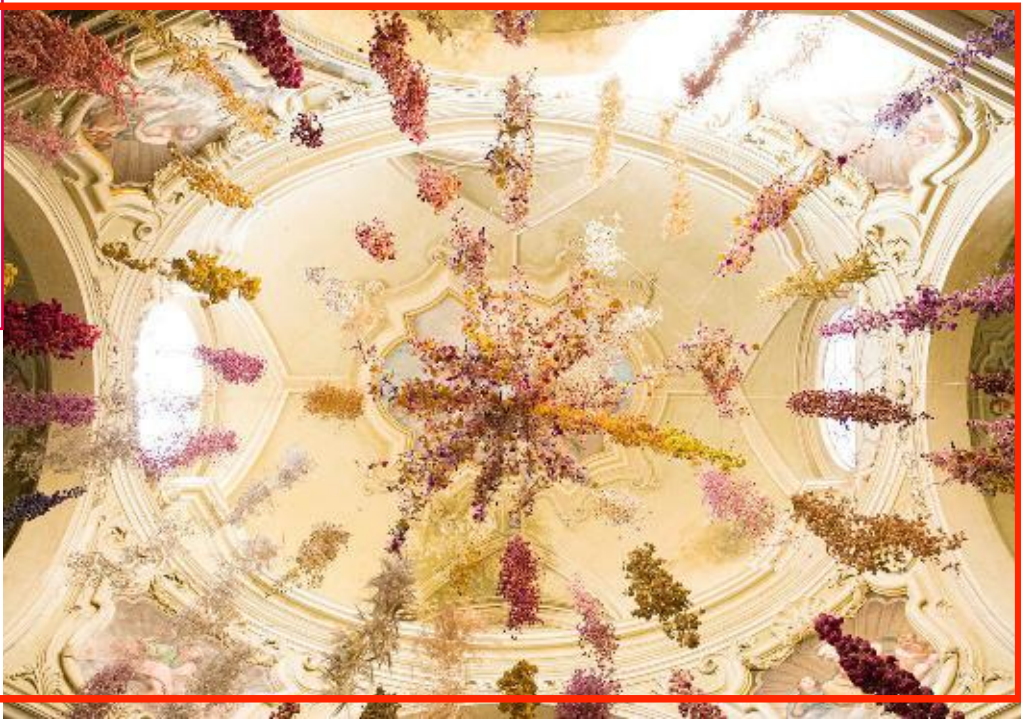
di Annalisa Piersigilli - styling di Rossella Mazzali

Sono i protagonisti di accessori cult e installazioni sorprendenti. Non semplici decorazioni, ma veri e propri capolavori che celebrano la natura e regalano emozioni



QUANTA BELLEZZA! In alto: è sbocciata la primavera sui vasi in silicone di Miho (Mon Jardin, 630 euro, www.mihounexpectedshop.com). Sopra: l'orecchino a forma di

rosa, visto sulla passerella di Moschino, è l'accessorio del momento. Qui a destra: **Florilegium**, l'installazione da favola della floral artist Rebecca Louise Law, che puoi vedere fino al 19 dicembre nell'oratorio di San Tiburzio a Parma (pharma.copeaparma.it, ingresso gratuito).





IN PASSERELLA Dolce&Gabbana fa sfilare un completo maschile "ingentilito" da rose effetto 3D sui revers.



DETTAGLI UNICI A sinistra: i fiori decorano l'interno della madia Luli di Myin (www.myin.it). Sotto: un'installazione hi-tech dell'artista Daniel Brown che, a colpi di mouse, fa apparire corolle su maxischermi.

C' era una volta il mazzo di fiori che abbelliva il salotto o il tavolo del ristorante. Oggi, mentre ceni o fai shopping, puoi vivere un'esperienza esclusiva immergendoti in installazioni green sospese o che si arrampicano lungo le pareti. Succede da *Carlo e Camilla in Segheria*, a Milano, da *La Ménagère* a Firenze, ma anche nei grandi magazzini, come lo storico *Liberty* a Londra, e nelle hall di molti hotel. Merito dei floral designer, le star del momento: non più semplici fioristi ma veri e propri artisti, visionari e innovativi. «In Italia, il floral design sta prendendo piede da qualche anno, ma l'ispirazione arriva dall'estero, in particolare da California e Gran Bretagna» spiega Gabriela Grandi, direttore artistico di *Floralism*, un festival, alla sua prima edizione, che si è appena svolto nel cuore di Roma (floralism.it).

Entrano nei musei. Alla base di questa tendenza, che impazza anche su Instagram, c'è il cambiamento del concetto di fiore. «Si è evoluto e, da pura decorazione, è diventato l'elemento materico



con cui creare sculture, architetture e installazioni» spiega l'esperta. Una vera e propria forma d'arte, tanto da essere ospitata nei musei. Come è successo alla floral designer londinese Rebecca Louise Law (@rebeccalouiselaw), pioniera del settore: le sue opere sono state esposte anche al Victoria & Albert Museum e alla Royal Academy of Arts di Londra. Fino al 19 dicembre hai l'occasione di farti avvolgere dai colori e profumi di *Florilegium*, la sua prima personale italiana, all'oratorio di San Tiburzio a Parma (pharmacoepa.parma.it, ingresso gratuito). La cupola della chiesa sconsacrata è diventata la sua "tela", da cui scende una cascata di 200.000 fiori essiccati, dall'*Achillea millefolium* al *Tortum*, che si fondono in un continuum cromatico con gli affreschi e creano un'atmosfera da sogno. E, come



ogni opera d'arte, hanno un significato: celebrare la natura e valorizzare la tradizione degli antichi erbari.

Invadono le città. «La forza di queste installazioni floreali è che trasmettono un messaggio, raccontano una storia, fanno emozionare. Esattamente come succede con un quadro» dice l'esperta. È così che le corolle si mixano, giocando con i vuoti, i volumi e i contrasti, armonizzandosi con lo spazio in cui si trovano, ma anche interagendo con altri elementi, come tessuti, reti, fili di rame o cavi d'acciaio. «I floral designer sono così richiesti anche perché, attraverso le loro opere, riescono a portare il concetto di bellezza nella vita quotidiana, in modo semplice, diretto» spiega Grandi. Proprio quello che è riuscito a fare il newyorkese Lewis Miller, tra i protagonisti del nuovo volume *Flower: exploring the world in bloom* (Phaidon), con le sue installazioni "flower flash" che, dalla sera alla mattina, spuntano negli angoli più nascosti della Grande Mela. Mazzi giganti di peonie, tulipani e rose, che sbucano da un cesto della spazzatura o circondano una cabina telefonica. Il messaggio? L'apparente caducità dei fiori: è vero che prima o poi

IL DESIGN SBOCCIA Sopra, a sinistra: cenare sotto una cascata di tulipani illuminati sarà uno splendore (lampadario Flower Power di VG New Trend). Sopra, a destra: più di 300 pompon ricoprono la sedia effetto fioritura (Pompon Chair n.2.2, Myk, www.myk-berlin.com).

appassiscono, ma sono in grado di regalare attimi di bellezza ai cittadini che, mentre corrono al lavoro, non possono fare a meno di fermarsi un istante per sentirne il profumo, raccoglierne uno, o scattarsi un selfie, trasformando l'opera in un ricordo, sui social o nella loro mente, che sa di eternità. Questo è il presente del floral design, ma il futuro? «Lo stiamo scrivendo, pensando al fiore come elemento sperimentale ed equiparabile a qualsiasi materia a disposizione di un designer» aggiunge Gabriela Grandi. «Un esempio per tutti: Pangaia, un brand fashion, innovativo e sostenibile, che ha creato un brevetto per realizzare un piumino con un rivestimento interno composto da fiori essiccati».



L'ACCESSORIO CHE FA LA DIFFERENZA Sembrano veri (e profumati) i petali di pelle che decorano la tracolla di nappa rossa di Valentino.